

*(I lavori iniziano alle ore 9.30 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

**Interrogazione indifferibile e urgente n. 1400 presentata da Berutti, inerente a
"Quali sviluppi per la crisi della Mondial di Mirabello Monferrato?"**

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione indifferibile e urgente n. 1400, presentata dal Consigliere Berutti, che ha la parola per l'illustrazione.

BERUTTI Massimo

Grazie, Presidente.

Sì, dieci mesi sono un po' tanti, comunque posso capire gli impegni. Diciamo che la situazione può essersi già evoluta in parecchi modi, e questa non è sicuramente una bella cosa, quando ci sono situazioni d'emergenza.

La Mondial è un'azienda del settore della refrigerazione commerciale, la cui sede centrale è a Mirabello, quindi una zona del distretto del freddo casalese; soprattutto, è una realtà di grande livello, perché ha partner in Francia, Romania, Turchia, Thailandia. Pertanto, è una grande azienda.

Questa azienda ha avuto delle crisi di mercato ed ha avviato delle procedure di cassa integrazione; insomma, ha avuto particolari problemi.

Noi chiediamo alla Giunta quali sono le iniziative che sono state adottate nei mesi passati. Naturalmente, chiediamo se non sia il caso di convocare un tavolo tecnico, ma credo che a questo punto sia necessario capire se la situazione si è voluta. Naturalmente, l'Assessore sarà esaustivo in merito.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Berruti.

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

La vicenda di *Mondial* di Mirabello Monferrato era partita negli 2012-2013, in cui l'esercizio della società ha cominciato a registrare un progressivo calo dei volumi produttivi, tanto da determinare la chiusura di uno dei due opifici - quello di San Giorgio Monferrato - e di concentrare tutta l'attività produttiva residua in un unico sito, quello di Mirabello Monferrato.

Poi la società è entrata in uno stato di ulteriore crisi, oltre al primo piano di dimensionamento, al quale erano stati sottoposti.

La situazione della *Mondial Group* di Mirabello Monferrato è stata seguita con particolare attenzione dal 2015. Il tavolo regionale si è riunito in più occasioni valutando ogni possibile soluzione atta alla salvaguardia dei diversi livelli occupazionali e si sono tenuti diversi incontri anche al MISE, trattandosi di un'azienda pluri-localizzata.

È stato coinvolto anche l'Assessorato alle attività produttive, poiché all'inizio sembrava dovesse esserci la possibilità di avviare un piano di investimenti e, quindi, un nuovo piano industriale.

L'azienda non è riuscita a utilizzare la misura regionale "Fondo di garanzia per le grandi imprese" e, quindi, quello che avevano ipotizzato non è stato realizzato nei termini ipotizzati.

Si è quindi passati ad una fase successiva, arrivando a un concordato preventivo della società e all'acquisizione del ramo d'azienda da parte di una newco partecipata da una decina di dipendenti e da alcuni manager che facevano parte dell'azienda precedente.

È andata avanti una trattativa fra i rappresentanti della newco e le organizzazioni sindacali. Quest'ipotesi di acquisizione del ramo d'azienda prevedeva l'assunzione di circa la metà dei lavoratori e la non opposizione al licenziamento dei restanti, anche con un incentivo all'esodo pari a 7.000 euro ciascuno. Ipotesi bloccata dall'assemblea dei lavoratori, che ha portato l'azienda Mondial all'apertura di una procedura di licenziamento collettivo per 140 dipendenti, il 29 dicembre 2016, conclusasi con un mancato accordo sottoscritto il 24 febbraio presso la Regione Piemonte, che ha portato al licenziamento degli ulteriori 54 lavoratori.

Le motivazioni per le quali si è arrivati a questo tipo d'accordo erano determinate dal fatto che continuava a persistere una situazione di crisi e c'era l'impossibilità di utilizzare nuovi ammortizzatori sociali di tipo conservativo, a fronte delle nuove norme.

Il personale è stato interessato da periodi di sospensione dell'attività con l'intervento di diverse tipologie di ammortizzatori sociali, dapprima la cassa per solidarietà, su richiesta della organizzazioni sindacali, che ha presentato i registri in Tribunale e l'istanza di fallimento decretato dal Tribunale in data 7 aprile 2017.

A seguito di tale nuova situazione, il Curatore fallimentare ha avviato la procedura di licenziamento collettivo per tutti i dipendenti in forza alla data del fallimento, pari a 163 lavoratori, i quali sono stati licenziati nel mese di aprile. Risulta che, a febbraio 2017, 75 lavoratori si siano rioccupati o risultano avere una comunicazione di assunzione, in larga prevalenza con un contratto a termine.

Al 31 ottobre 2017 i lavoratori che risultano occupati sono 43, di cui cinque a tempo indeterminato.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

(Alle ore 10.02 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.31)